



SS. TRINITA'

Anno A 7 Giugno 2020

Esodo 34, 4b-6. 8-9

2Cor 13, 11-13

Giovanni 3, 16-18

Domanda di perdono

Oggi noi celebriamo **il mistero dei misteri**, il mistero cristiano dal quale è scaturita tutta la storia della salvezza, quello per cui la nostra religione si distingue al suo vertice, da tutte le altre.

Il popolo ebraico adorava un solo Dio: Jahvè; conosceva cioè l'unità assoluta di Dio, non la distinzione. I popoli pagani adoravano più divinità; conoscevano cioè la distinzione fra diverse divinità, ma non l'unità di un solo Dio.

La religione cristiana conosce l'unità nella distinzione: **un solo Dio in 3 Persone: Padre, Figlio, Spirito Santo.**

Chiediamo perdono al nostro Dio, se non abbiamo mai pregato la Trinità di conoscerLo meglio.

Preghiera collettiva della Comunità

Santissima trinità, noi Ti chiediamo perdono se abbiamo affrontato il Tuo immenso gioioso mistero in maniera fredda e distaccata, pensando di trovarci di fronte a teorie sofisticate e non sospettando minimamente di trovarci davanti ad un **Oceano ardente di Amore**, desideroso solo di poterlo trasmettere nella nostra gelida religiosità.

Svolgimento dell'omelia

La liturgia pone oggi davanti ai fedeli e al sacerdote, il grande mistero della divina Trinità, "luce abbagliante ma non accecante" come affermava lo scrittore francese Francois Mauriac.

Ma chi può comprendere Dio? Come si può parlare di Dio? Siamo tutti come quel bambino che davanti alla immensità dell'oceano, voleva svuotarlo e riempiva d'acqua in continuazione il suo secchiello, ma quando versava l'acqua sulla sabbia, essa scompariva del tutto.

Per capire cosa sia l'oceano, gli disse un sapiente buddista, bisognerebbe che tu ti immergessi nell'oceano e **tentassi di abbracciarlo tutto....** ma non è possibile, come non è possibile, nel caso di Dio, di immergersi nel suo mistero.

Ben coscienti di non poter comprendere appieno la SS, Trinità, sembra che questo mistero ci dica una cosa sola: **Contemplatelo!...** ponendoci in un atteggiamento di ammirazione, di fronte alla Sua Immensa Grandezza.

Dinanzi a questa stupenda Immensità non dobbiamo però cadere nell'errore di dire: "Non comprendo nulla!" Dio non ci chiede di capire **tutto ora**, ma solo di amare **tutto adesso**, perché questa capacità di amare ha qualcosa che ci avvicina all'infinito.

Provo adesso a balbettare qualche cosa sul tema di oggi!

Nella lunga storia della ricerca di Dio, l'umanità **ha sempre approdato ad un Dio solo**, oceano infinito in cui le nostre gocce si sperdono.

La fede invece, cioè Gesù, ci ha rivelato che Dio è, sì, unico, **ma non è solo**, perché all'interno della Sua unità c'è la sussistenza delle persone, di 3 Persone, c'è, cioè, **l'alterità**.



Non solo Dio è **altro** dinanzi a noi, ma al Suo interno, esiste una circolarità di vita, in cui le Persone esistono in quanto **altre...** e tuttavia in questa alterità esse **si unificano nel dono reciproco**, perché l'alterità supera se stessa nel dono di sé.

Dio è sempre al di là, al di sopra, al di fuori della nostra comprensione, pur essendo vicinissimo a noi. Dio è inconcepibile, inafferrabile, indicibile, pur essendo dentro di noi. Dio è sempre nella nube del mistero!

Ma... prima della venuta di Gesù, prima di 2000 anni fa, non sapevamo neanche che esistesse questo mistero.

Chi ci ha rivelato che Dio era ed è trinitario, è stato Gesù.

E' Lui che ci ha parlato di un Padre che ha creato l'universo per amore;

E' Lui che ci ha parlato di sé stesso, dicendo di essere Dio e ci ha redento per amore;

E' Lui che ci ha parlato di uno Spirito Santo che ci guida e ci accompagna con amore nel cammino verso il cielo.

Di queste 3 Persone divine, la nostra Chiesa Cattolica Romana, lungo i secoli, ha sentito il bisogno di sviluppare sempre più la conoscenza della **2a Persona della Trinità**, cioè del Figlio, cioè di Gesù.



E se ne comprende anche il perché. Avendo il Figlio assunta la natura umana, diventando cioè uomo, Gesù si rendeva più comprensibile da noi e nello stesso tempo ci apriva **qualche spiraglio** per penetrare un pochino di più, nella Sua divinità, normalmente nascosta dalla Sua umanità.

D'altronde, la presenza umana di Gesù, raccontata continuamente dai vangeli ce lo rendeva più vicino, più amabile, più comprensibile. Per cui, lentamente si è accentuata nella nostra Chiesa una teologia, una liturgia, un culto, una devozione che la faceva apparire sempre più come la **Chiesa di Gesù**, mettendo quasi in ombra le due altre Persone divine, lo Spirito Santo e il Padre.

Pochi di noi, credo, hanno sentito parlare a lungo della Chiesa del Padre o della Chiesa dello Spirito Santo, come ha fatto invece la Chiesa orientale.

Questo fatto, cioè la nostra concentrazione sulla Chiesa di Gesù, sulla Chiesa del Figlio, ha impedito di vedere e di valorizzare **la Chiesa del Padre e dello Spirito Santo** e ha impedito anche l'illuminazione che la teologia avrebbe potuto dare sulla salvezza possibile di tanti popoli, vissuti **nei tempi anteriori alla venuta di Gesù e alla Sua rivelazione**.

Pensiamo alle grandi correnti religiose del Buddismo, dello Shintoismo, dell'Induismo, del Totemismo... ecc.... e di altre religioni che sono fiorite nei secoli prima della venuta di Gesù.

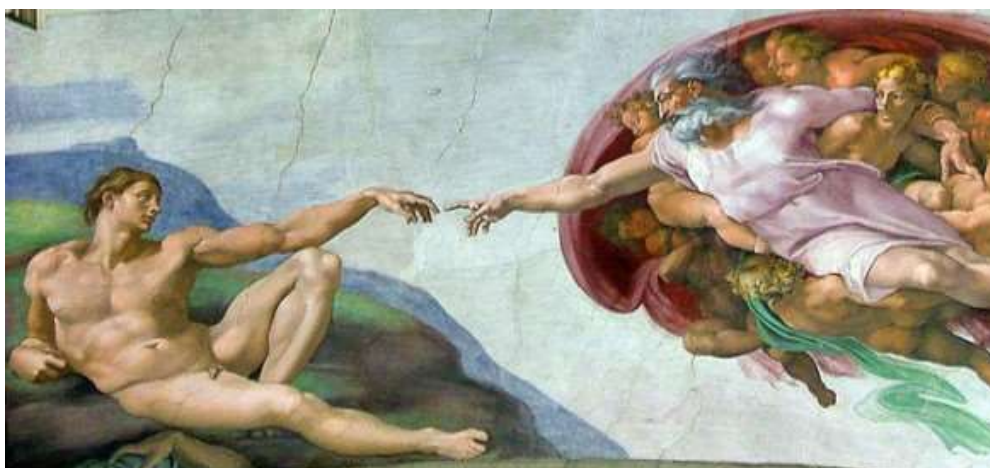
E' la domanda che facevano i sapienti del Buddismo a s. Francesco Saverio che presentava soprattutto la figura di Gesù *Redentore*: *“Se il tuo Dio è tanto buono, perché ti ha mandato da noi tanto tardi?”*

Se la teologia, riflettendo nei tanti testi della S. Scrittura che **parlano della presenza del Padre e dello Spirito Santo** nella storia universale, avesse approfondito i significati che essi contenevano, avrebbe certamente aperto orizzonti e sviluppi teologici inaspettati e consolanti.



Conosciamo già e crediamo **che la Creazione intera è la casa del Padre!** E non potrebbero tutte le Sue creature far parte di questa Casa, di questa chiesa,, vivendoci dentro anche se con modi, lingue, liturgie diverse?

Una Chiesa così valorizzerebbe **la Paternità divina**. Del resto è quello che professiamo quando recitiamo il Credo e diciamo di credere a questa Paternità divina che con il Suo palpito di amore ha dato principio a tutte le cose, ha fatto dell'universo la Sua dimora, nella quale possono far parte tutti i i suoi figli, passati presenti e futuri.



Bisogna riconoscere che dopo il Concilio la teologia ha fatto molti passi nella conoscenza, nell'approfondimento e nella liturgia del Padre e dello Spirito Santo.

E gli esperti biblici ci fanno notare da tempo che lo scopo principale della venuta di Gesù tra noi e della Sua Passione, Morte e Risurrezione non era soltanto la nostra salvezza, ma soprattutto **mostrare al mondo il Padre e Lo Spirito Santo, farli conoscere ed amare come Lui li conosceva ed amava.**

L'Amore di Dio si esprime **in modi che travalicano i nostri pensieri e le nostre capacità di verifica.** Egli guarda tutte le creature con amore, sono tutte Sue e tutte sono abbracciate da un cuore che non siamo in grado di misurare, perché le misure del nostro, sono estremamente piccole e meschine.

E Gesù, nel Vangelo, ci richiama spesso, all'amore verso il Padre e verso lo Spirito Santo, affinché nel nostro cuore cresca la conoscenza e l'amore **verso la Santissima Trinità che abita in noi** e si sviluppi con ciascuna delle Tre Persone con il Padre, con il Figlio e con lo Spirito Santo **un rapporto familiare e colloquiale.**



Con il Padre, al Quale lo stesso Gesù ha rivolto la stupenda preghiera del “Padre nostro” insegnandola pure ai suoi apostoli, perché la tramandassero anche a noi. E noi la recitiamo almeno in ogni Messa, ma la cui meditazione può diventare la pedana di lancio di un vero amore verso il Padre.

Coloro, come voi, che hanno frequentato la Messa prefestiva del Sabato sera, avranno notato, come prima di recitare il Padre nostro, io cerco sempre di premettere dei brevi flash sulla figura del Padre, per aiutare a capire sempre più profondamente che Dio è nostro Padre, che Dio è mio Padre, che le mani di Dio sono le mani di mio Padre, non di un Padre poco Padre né di un Dio come un Padre, ma di un Dio che è soltanto Padre, che è innanzitutto Padre, che è soprattutto Padre e che si dedica completamente ad essere Padre.

Rapporto familiare e colloquante con il Padre ma anche con lo Spirito Santo, che per molti cristiani è ancora il Perfetto Sconosciuto, che non sanno **Chi** sia, **Dove** sia, **Cosa** faccia...

Dello Spirito Santo abbiamo parlato nella festa di Domenica passata, nella festa della Pentecoste, che ricordava la Sua discesa su Maria e gli apostoli.

Vi accennavo poco fa che la Chiesa Orientale ha sviluppata molto la teologia sullo Spirito Santo.

Sentite come ne parla il metropolita di Laodicea, un moderno teologo ortodosso, che leggo piano piano:

*Senza lo Spirito Santo,
Dio è lontano,
il Cristo resta nel passato,
il Vangelo è lettera morta,
la Chiesa una semplice organizzazione,
l'autorità un dominio,
il culto una semplice evocazione,
e la condotta cristiana una morale da schiavi!*



Come è vero, miei cari, come è vero!

*Ma con lo Spirito Santo - continua l'arcivescovo orientale -
Dio diventa una forza per l'uomo,
l'universo vive le doglie della nascita del Regno di Dio,
il Cristo Risuscitato è vicino a noi,
il Vangelo diventa potenza di vita,
la Chiesa diventa Comunione Trinitaria,
l'autorità si cambia in servizio liberatore,
la missione è una Pentecoste,
la liturgia un memoriale e una anticipazione,
l'agire umano viene divinizzato.*

Quando non si vive lo Spirito Santo così, quando cioè non Gli permettiamo che ci spinga in avanti verso una crescita spirituale, si finisce per ridurre la nostra fede ad una morale fredda, ad un'etica razionale, che si contenta di vivacchiare i comandamenti...mentre intanto nel nostro cuore lo Spirito Santo vive come un **Prigioniero di lusso.**

Eppure Lui farebbe tutto nella nostra vita cristiana, sa tutto, sa spiegarci Gesù, sa guidarci, sa trasformarci, sa... sa... **ma c'è soltanto una cosa che lo Spirito Santo non sa fare:**

Non sa fare cristiani da salotto, cristiani verniciati, cristiani insignificanti...

Preghiera dei fedeli

(inizio) Fratelli e sorelle, noi crediamo che Dio è in Tre Persone, perché crediamo che Dio è Amore. E' la grande rivelazione fattaci da Gesù, che ha portato la Chiesa ad accettare la Trinità. Non è una invenzione umana. Che essa penetri nel profondo della nostra fede e la vivifichi.

(preghiere personali)

(fine) Signore Gesù, che sei Amore e vivi nell'Amore Trinitario, concedi a noi e alla società un po' del Tuo e del Vostro Amore, che abbraccia tutti, che non conosce ostacoli di diversità, che spazza via paure e pregiudizi.

Preghiera sulle offerte

Padre, Figlio e Spirito Santo, Vi ringraziamo per averci rivelato che siete Amore, che ci avete creato solo per amore, che desiderate la nostra risposta d'amore e che volete che questo vostro Amore per noi lo traduciamo in un amore tra noi. Aiutateci con forti spinte, o Trinità amabilissima, perché abbiamo bisogno di tanta generosità per realizzarlo.

Preghiera dopo la Comunione

Padre, Figlio e Spirito Santo, **nostro Dio**, abituati come siamo ad essere e a considerarci Vostri figli in un clima familiare di affetto, rischiamo forse di perdere il sentimento della **Vostra Immensa Grandezza, della Vostra insondabile inconoscibilità.**

Col mistero della Vostra Trinità, ci richiamate ad una profonda umiltà, a renderci consapevoli della inesplorabile distanza e diversità tra noi, povere creature, e **l'orizzonte di Luce inaccessibile in cui Voi siete immersi, o nostro Dio Trinitario.**

© CVX "IMMACOLATA AL GESÙ NUOVO" – NAPOLI www.cvxgesunuovo.it



Immagini tratte dalla rete internet

Testo di p. Rolando Palazzeschi SJ

*Impaginazione e grafica
di Pasquale Salvio*